



L'olio più pregiato frutto della prima spremitura, con tasso di acidità bassissimo.

ROMA - Cinquant'anni fa nasceva "l'olio extravergine d'oliva", l'olio più pregiato frutto della prima spremitura delle olive attraverso la sola pressione meccanica e con un tasso di acidità bassissimo. In realtà un olio così esisteva da sempre ma solo nel 1960 con la legge 1407 datata 13 novembre nasceva la denominazione "olio extravergine d'oliva", che tanta fortuna avrebbe poi portato all'olio italiano all'estero rendendolo uno dei prodotti principe del Made in Italy. "L'olio extravergine d'oliva rappresenta una cultura, una tradizione radicata nel territorio che, grazie al lavoro sapiente dei nostri agricoltori, è un fiore all'occhiello dell'agroalimentare italiano apprezzato e richiesto in tutto il mondo", ha detto il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi. "Grazie alla normativa introdotta nel 1960, le nostre produzioni di qualità hanno conquistato i mercati internazionali e valorizzato l'attività di tantissimi produttori", ha aggiunto Politi.

All'epoca la 1407 suscitò numerose polemiche, ma oggi, a parere di tutti fu lungimirante, soprattutto perché cominciò a suscitare attenzione verso l'olio d'oliva che veniva, purtroppo, relegato in una sorta di nicchia. Da allora ha cambiato il volto di un intero settore. "In questi anni - ha sostenuto Politi- i passi compiuti sono stati molti e significativi. L'olio extravergine d'oliva è entrato prepotentemente nell'alimentazione degli italiani e si è affermato in tanti mercati mondiali, anche in aree dove era praticamente sconosciuto. Un ulteriore contributo è venuto dall'introduzione dell'etichetta d'origine, che ha permesso di salvaguardare e valorizzare le produzioni 'made in Italy' e di tutelare i consumatori con un'informazione più chiara e trasparente". L'Italia, dopo la Spagna, è il secondo produttore europeo di olio di oliva con una produzione che supera le 500.000 tonnellate (ricavate da 250 milioni di piante), due terzi delle quali extravergine e con molte Dop e Igp e il segmento dell'extravergine biologico. Per un valore produttivo che si avvicina ai 2,2 miliardi di euro. (Ansa)